

Calabria
Alla Camera ministro assente

ROMA Emergenza criminale in Calabria? Non esageriamo, replica il ministro dell'Interno alla pioggia di interpellanze in discussione ieri alla Camera. E infatti Cava non si presenta a Montecitorio, ma delega il sottosegretario Postol che risponde senza dire niente e così ammettendo che nulla si fa per distruggere il nodo mafia-affari-politico. L'esordio di Postol fa cadere le braccia a Reggio hanno appena ammazzato un detenuto che prendeva l'aria, e lui non va oltre un'asi nota una innegabile recrudescenza del fenomeno delinquenziale, particolarmente «compattato e aggressivo». Poi il riferimento alla «prearietà dello sviluppo economico e sociale» della provincia reggina e della intera regione che è «il terreno ideale perché alligii il fenomeno mafioso». Quindi l'elencazione dei potenziamenti e rafforzamenti di commissariati, comandi dei carabinieri, guardie forestali. E per concludere in bellezza, l'immane cessione dell'«appena avviato lavoro dell'Alto commissario Sica ma con la scelta dell'argomento tattico più risibile la ricognizione fotografica dall'aereo di quella trappola infernale che è l'Apromonte».

L'elenco delle cose non dette, o le risposte alle questioni poste dalla interpellanza è appeso enorme a tutti è vero o no che l'intreccio tra criminalità e politica è tanto fitto e articolato da aver portato all'arresto dell'intera giunta Dc-Pci di Gioia Tauro? Silenzio. Che l'Usl di Taurianova è ancora presieduta dal famigerato Ciccio Macri, che ha totalizzato condanne per oltre 15 anni di carcere? Silenzio. Che della stessa «prearietà», cioè della drammatica crisi economico-sociale sono responsabili proprio le forze di governo le cui risse interne bloccano da quattro anni la legge per la Calabria e le misure urgenti per Reggio? Silenzio. Ed è vero o no che lo stesso «silenzio» della Repubblica è dovuto intervenire, con un passo analogo a quello per Palermo, perché si veda chiaro nelle manovre che hanno portato allo smantellamento del pool spicciatissimo magistrato-politico, come quello di Locri, senza contare gli attacchi ad Arcadi e Macri, i giudici determinati a colpire le protezioni alla «ndrangheta»? Altri silenzi, pesanti come pietre.

La constatazione da cui è partita la severa replica del deputato comunista Giuseppe Lavorato è che il governo si limita nei fatti a prendere atto che il Reggino sia quasi tutto sotto controllo delle organizzazioni mafiose e gli operai della «Mangiatoria» di Reggio sono scortati dalla polizia: 110 lavoratori sono stati licenziati da un cantiere costretto a chiudere. Si saldano così l'azione criminale che scoraggia ogni impresa produttiva e le storiche inadempienze dello Stato, ed il risultato è la disoccupazione al 25% a Reggio. Coal tra i giovani disoccupati la mafia assolda la manovalanza. □ G.F.P.

Snia-Fiat
All'Argentina tecnologie «proibite»?

ROMA Il settimanale «Panorama» ha anticipato ieri un capitolo del libro «Tutto in famiglia», dedicato da un corrispondente del «Financial Times», Alan Friedman, ad Agnelli e alla Fiat il capitolo riguarda una vicenda di forniture di tecnologie missilistiche all'Argentina da parte della «Snia Bpd», azienda del gruppo Fiat, in violazione di un trattato internazionale firmato da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania occidentale, Giappone, Italia e Canada nell'aprile del 1987.

Nel brano diffuso da «Panorama», Friedman sostiene che l'azienda statunitense ha avuto l'autorizzazione «scoperta» sulla collaborazione della «Snia Bpd» con l'Argentina, una delle nazioni che stanno progredendo verso lo sviluppo di missili nucleari, autoprogettati ed autoguidati quei missili che, secondo il dipartimento della Difesa americana, potrebbero alterare l'equilibrio strategico delle forze qualora venissero utilizzati nelle aree «calde», in particolare il Medio Oriente. Da questa preoccupazione era nato nell'87 l'accordo Mtr (Missile Technology Control Regime), nel tentativo di «mettere un freno alla diffusione mondiale di tecnologie collegate con armi nucleari». L'accordo include un lungo elenco di apparecchiature e tecnologie che non vanno vendute nemmeno a paesi «amici», e nemmeno se lo scopo dichiarato del missile è pacifico. Secondo Friedman la «Snia Bpd» avrebbe ripetutamente violato l'accordo, fino a determinare l'intervento diplomatico degli Usa presso il nostro governo nel novembre 1987 in quella sede il nostro ministero degli Esteri avrebbe garantito ai rappresentanti americani che solo una piccola parte delle attività della Snia contrastavano con l'Mtr, e che tali attività erano comunque state eliminate. Friedman ricorda inoltre che già tra l'85 e l'86 le autorità statunitensi erano interessate ai tentativi argentini di diaspore di missili a medio raggio, i «Condors», indagando sui rapporti tra il governo di Buenos Aires e la Snia. Il gruppo Fiat ieri ha replicato alle anticipazioni di «Panorama»: «La collaborazione della Snia con l'Argentina - è stato detto fra l'altro - in campo missilistico risale alla fine degli anni 70, e riguarda un progetto che è tramontato nell'84, per decisione degli argentini. In quegli anni, la Fiat aveva nella Snia una partecipazione del 25%, e non disponeva del controllo societario, raggiunto solo nel 1987, quando la partecipazione è salita al 42%». La Fiat ha ammesso in modo analogo un'altra anticipazione giunta stavolta da Londra secondo cui la «Mitsubishi», anch'essa del gruppo Fiat, avrebbe fornito mine all'Argentina durante la guerra delle Falkland. «Solo nell'85 - risponde l'azienda torinese - abbiamo acquistato il 50% della Misar e il suo controllo».

Giovanni Alimonti e Enrico Villimburgo presi a Parigi dall'Interpol L'ex centralista della Camera accusato di tutti gli ultimi delitti

Erano scappati in Francia i «capi» delle Br

Sono stati arrestati a Parigi i due capi brigatisti Giovanni Alimonti, la «talpa di Montecitorio», e Enrico Villimburgo, l'«Imprendibile». Accusati di aver partecipato a tutte le sanguinarie azioni delle Br-Pcc, i due sono stati sorpresi dagli agenti dell'Ucigos e dell'Interpol, mentre perquisizioni sono state effettuate a Roma in casa di persone sospettate di avere contatti coi due.

STEFANO POLACCHI

ROMA È finita nell'anonima periferia parigina la clandestinità dell'«impredibile» Enrico Villimburgo e del «centralista-talpa» di Montecitorio, Giovanni Alimonti. I due capi brigatisti sono stati arrestati ieri mattina alla periferia di Parigi, dove li attendevano gli agenti dell'Ucigos e della polizia francese. Anche a Roma sono state effettuate perquisizioni a casa di persone sospettate di avere ancora rapporti con i due capi brigatisti.

Sono accusati di aver organizzato le più clamorose azioni sanguinarie delle Br negli ultimi anni. I due vivevano insieme in un appartamento alla periferia di Parigi, nascosti dietro carte di identità false, intestate a «Carlo Chiuschi» quella di Alimonti, e a «Luigi Benvenuto» quella di Villimburgo. I nomi di battaglia che si erano scelti richiamano in qualche modo le false identità «Checco» per Alimonti e «Ghigo» per Villimburgo, vezzeggiativo con cui lo chiamava anche la fidanzata, prima della clandestinità. Gli uomini dell'Interpol e dell'Ucigos li hanno sorpresi dopo giorni di appostamenti e pedinamenti, infliggendo così un duro colpo alla «capacità di fuoco» delle Brigate rosse. La notizia della cattura parigina l'ha data durante un convegno a Sirmione il ministro degli Interni Antonio Gava, che si è congratolato con il capo della polizia Vincenzo Parisi. Questi arresti sono gli ultimi dei 90 effettuati nel corso di questo anno dalla polizia contro il terrorismo.

Chi sono questi due nuovi capi delle Br? Alle spalle di Alimonti e di Villimburgo c'è una lunga serie di omicidi, sequestri, rapine. Contro il trentenne «centralista della Camera» pesano le accuse di aver partecipato agli omicidi del generale Galvagni, del vicequestore Vincini, della guardia carceraria Cinotti, e al sequestro del magistrato D'Urso. Abbandonato il suo impiego a Montecitorio, nell'82, Giovanni Alimonti si diede alla clandestinità e venne arrestato in quello stesso anno per la prima volta. Sempre prima

di entrare in clandestinità, il brigatista partecipò anche al tentativo di sequestro dell'allora vicecapo della Digos romana Nicola Simone, attualmente capo della sezione italiana dell'Interpol. Il sequestro andò in fumo per la reazione del funzionario, che rimase però gravemente ferito. Nell'86 Alimonti venne scarcerato per decorrenza dei termini, e affidato al soggiorno obbligato in un centro di riabilitazione. Villimburgo era sconosciuto agli investigatori il suo nome lo fecero i «pentiti» Antonio Savasta e Emilia Libera. Conosciuto negli ultimi anni come l'«amiere di Centocelles», militante della colonna delle Br «28 Marzo», gli inquirenti ritengono che Villimburgo sia uno degli undici componenti del comando di fuoco che uccise, a Roma, nella sanguinosa rapina di via dei Prati dei



Le armi trovate recentemente nei covi br a Roma

Velocità
Ferri annuncia nuove misure

ROMA. Non leggeremo più, forse nemmeno sui giornali specializzati, le consuete informazioni pubblicitarie sulle caratteristiche di velocità delle nuove autovetture in procinto di entrare sul mercato, quando questa velocità supera quella consentita (attualmente 130 chilometri orari) dalle leggi in vigore. È questa una delle novità in cantiere al ministero dei Lavori pubblici, dove sono stati definiti in questi giorni gli aspetti del nuovo, ponderoso disegno di legge sul «provvedimento urgente per la sicurezza stradale e modifiche ad alcune norme di comportamento nella circolazione stradale».

Il nuovo provvedimento, che deve essere ancora esaminato dal Consiglio dei ministri, prevede una serie di pesanti sanzioni per i contravventori delle nuove norme: ritiro e sospensione della patente e sanzioni tra le 120 mila lire e il milione nel caso di superamento dei limiti di velocità, multe fino a 40 milioni di lire quando si contravvenga al divieto di pubblicizzare «comunque e sotto qualsiasi forma» i veicoli a motore quando la loro pubblicità abbia un contenuto, significativo o fine, anche indiretto, in contrasto con le norme di comportamento previste dalla legge.

In particolare sul ritiro della patente le sanzioni previste dal disegno di legge sono molto severe: se la velocità supera di 30 chilometri il limite, il permesso di guida viene ritirato per otto giorni consecutivi. Le indiscrezioni trapelate sul nuovo disegno di legge proposto dal ministro Ferri hanno già suscitato le prime reazioni. Tra le altre quelle del presidente dell'Automobil club di Roma Nicola Cufuro. «Si rimane più che mai sbigottiti - ha detto - dal modo di procedere in una materia così delicata che tocca un principio irrinunciabile quale la libertà del cittadino e le conseguenze talvolta nefaste che la circolazione in Italia può provocare».

Vittima di un agguato della camorra un consigliere comunale di S. Antonio Abate Titolare di un'agenzia immobiliare, era passato dalla Dc ad una lista civica «dissidente»

Freddato tra le braccia della figlia

ed è subito eletto nelle liste della Democrazia cristiana consigliere comunale di Sant'Antonio Abate il sindaco, Giuseppe D'Antonio, democristiano, lo nomina assessore ai Lavori pubblici. Nello stesso periodo Diodato D'Auria mette su un piccolo ufficio immobiliare. Nel giugno dell'83 è rieletto consigliere comunale, sempre con la Democrazia cristiana. Capolista, anche allora, Giuseppe D'Antonio. A quel tempo, però, il leader Dc era in carcere, perché arrestato nel corso del maxi-bizz contro la camorra. Successivamente fu proscioltosi assieme ad altre duecento persone. Nel maggio scorso, nuove elezioni. D'Auria e D'Antonio sono ancora nella lista dello scudocrociato, che guadagna quindici consiglieri su trenta, mentre la lista civica ne conquista dodici. Gli altri tre vanno a Pci, Psi e Msi. Ma qualcosa, tra i due, non funziona più. Passa un mese, infatti, senza che si riesca a trovare un accordo sul nome del nuovo sindaco Diodato D'Auria, con i suoi compagni di partito, Salvatore D'Antonio (omonimo dell'ex sindaco) e Ciro Masciole, decide di lasciare la Dc e passare alla lista civica «Cattolici democratici» di ispirazione Dc, nelle cui file c'è anche Domenico D'Auria (altro omonimo), fratello di Tonino,

il 4 luglio. Quattro giorni dopo la vendetta ad essere trucidato, a colpi di lupara, fu Emilio D'Auria, un pregiudicato di Scafati, omonimo del consigliere comunale. Ieri sera, il consiglio comunale di S. Antonio Abate, da giorni convocato, ha eletto sindaco l'avvocato Buonaventura Ruspoli, della lista civica. Assenti i Dc, sul suo nome sono confluiti i voti dei due dissidenti Dc, quello del Psi e quello della sua lista. Determinante è stato il voto istituzionale dell'unico consigliere del Pci in precedenza l'assemblea aveva approvato un documento unitario di condanna dell'efferato delitto.

NEL PCI
Martedì assemblea deputati

Iniziativa oggi G. Beringuer, Capria G. Imbelloni Francavilla (Ch) R. Trivelli Taranto. Domani, M. D'Alama Palermo G. Napolitano, Carignola e Foglia R. Bestinelli Londra G. Imbelloni Vasto (Ch) S. Morali Roma (sez. Montepiaceo), R. Trivelli Taranto W. Valtroni Villa nova (Rm). Lunedì 26 settembre W. Valtroni, Trento. I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute di martedì 27, mercoledì 28 e giovedì 29. L'assemblea dei deputati comunisti è convocata per martedì 27 settembre alle ore 11. Ecco i numeri dei biglietti vincenti sorteggiati alla festa dell'Unità di Torino: 11 U 1418 21 A 8422, 3 K 8885 4 A 6454 5 H 9991 6 U 1218 7 K 0584 8 J 4505 9 L 7199. Il dottor Pacifico M. Wismar, rappresentante in Italia del Partito per la liberazione del popolo Hutu del Burundi, si è incontrato ieri con il compagno Massimo Micucci del Comitato centrale. Al centro del colloquio la possibilità di iniziativa diplomatica per impedire che si ripetano i massacri di queste estate nel paese africano, anche attraverso l'intervento di una commissione internazionale di inchiesta che aiuti l'avvio di una pacificazione duratura.

Mondiali '90
Inu: è sbagliato il decreto

ROMA Se De Mita come dice, non rappresenta il decreto per i Mondiali del '90 siamo contenti dicono il presidente dell'Istituto nazionale di urbanistica Edoardo Salzano e la parlamentare Verde Annamaria Proccacci. Un decreto affermano, utile solo a stravolgere l'assetto della città. Ruolo decisivo nell'opposizione al provvedimento, sostiene Salzano in un suo comunicato, è stato quello del movimento ambientalista e Dc, in particolare dell'organizzazione romana memore degli esempi compiuti nella capitale per le Olimpiadi del '60. «Scorciatoie perché è indigna - prosegue Salzano - l'incomprensibile tentativo del senatore Libertini, responsabile della sezione infrastrutture del Pci, di costringere De Mita a ripescare il decreto dalla patumiera in cui giustamente era stato gettato». Proccacci a sua volta afferma che il Pci non è mai stato contrario al decreto che garantisce asfalto e cemento anche alle cooperative rosse, se mai ha cercato di porre qualche pezza sugli aspetti più gravi del testo.

Lo rivela un'indagine statistica della Regione

In Lombardia dopo Cernobyl sono aumentati gli aborti



Da quello reattore della centrale nucleare di Cernobyl ingabbiato con acciaio e cemento

MILANO La nube tossica di Cernobyl aveva provocato un aumento degli aborti spontanei. A renderlo noto è stato l'ufficio statistico della Regione Lombardia che ha compiuto un'analisi sul fenomeno a partire dal 26 aprile 1986 quando la centrale nucleare di Cernobyl cominciò a «fondersi» sprigionando terrore in tutta Europa. E oggi dall'indagine degli esperti, si confermano i devastanti effetti di un incidente- incubo. L'aumento degli aborti classificati come spontanei riguarda soprattutto le gravidanze iniziate nel marzo e nell'aprile di due anni fa, considerate quelle più a rischio è nei primi mesi che il pericolo di aborto aumenta. Tant'è che sono risultati nettamente inferiori gli aborti spontanei registrati nel secondo trimestre di gestazione. I concepimenti avvenuti nel febbraio '86 - cioè due mesi prima della nuvola radioattiva - hanno fatto registrare un incremento del 2,1% delle interruzioni spontanee rispetto alle percentuali registrate un anno prima. Il panorama è notevolmente peggiorato nei mesi successivi. Per le donne lombarde rimaste incinte in marzo e in aprile la probabilità di interruzione spontanea della gravidanza è stata del 89,2 e dell'87,2 per mille con un aumento del 16,4% e dell'8%.

conbipel speciale... specialissimo
shearing pelle pellicce non solo nel prezzo

UN INVITO A VISITARE UNA NUOVA REALTÀ EUROPEA NEL VERDE DEL MONFERRATO A COCCONATO D'ASTI

Sede di produzione e vendita Str. Bauchieri, 1 Tel. (0141) 907656

TUTTE LE DOMENICHE SFILATE SPETTACOLO CON INIZIO ORE 15,00

TORINO Corso Bramante 27 Tel (011) 3199998 Via Amendola 4 Tel (011) 546385
VERONA Piazzetta Città Mercato - Tel (011) 214140
ALESSANDRIA Piazza Garibaldi 11 - Tel (0131) 445922
BIELLA (VC) Corso Europa 20 Tel (015) 8492856
CUNEO Via Roma 31 - Tel (0171) 67484
AOSTA Quart. Centro Comm. Americo Tel (0165) 765103
TREVISO SUL NAVIGLIO (TV) (Tang. Quest. uscita Lorenteggio Vigevano) Tel (02) 445847/4458375
COLOGNO MONZESE (MI) (Tang. Est uscita Cologno) Tel (02) 2538860
MILANO Corso B. Aires, 64 Tel (02) 2046854/5

VARESE Via Casale, 21 Tel (0332) 234160
CURNO (BERGAMO) Via Bergamo, 36/A Tel (035) 613557
BRESCIA Via Volta 84 Tel (030) 344197
VENEZIA (MARGHERA) St. Roma Via Orsato 3/M Tel (041) 921793
VERONA S. Martino B. A. (uscita Verona Est) Tel (045) 995013
OCCHIOBELLO ROVIGO Aut. PD 80 (uscita Occhobello) Tel (0425) 750679
PARMA Autostrada del Sole uscita Parma Prossima apertura Tel (051) 907656
ROMA Via C. Colombo, 456 - a 500 mt dalla Fiera di Roma Tel (06) 5411118
Aperto tutte le domeniche di Settembre, Ottobre, Dicembre